



[ ARMONIZZAZIONE ] L'impatto dei nuovi limiti europei su pomacee, drupacee e orticole

## Cambia il residuo, cambia la strategia

[ DI LORENZO TOSI ]

**R**esiduo ammesso ridotto del 75%. In nome dell'eterna rivalità con il nostro Paese, la Francia ci tira un altro colpo basso, più pesante della testata calcistica di Zidane. 5 mg/kg è un valore non distante dal livello di rame naturalmente presente nei prodotti agricoli. Secondo le indicazioni di Parigi, Paese *rapporteur* nella revisione europea di questa sostanza attiva, sarà la soglia massima ammessa su pomacee, drupacee, e numerose orticole. In un'annata a forte rischio di infezioni e marciumi potrebbe essere un valore difficile da rispettare.

Entrerà in vigore dal prossimo 2 settembre, assieme agli altri limiti armonizzati a livello europeo (Reg 149/2008, che dà attuazione a quanto deciso tre anni fa dal Reg. 396/2005): in tutto 235 sostanze attive. L'obiettivo è la rimozione delle barriere commerciali causate

Rame ridotto a 1/4.

Come evitare  
contestazioni  
in un'annata a forte  
rischio di infezioni  
e marciumi

dalle differenze nelle discipline fitosanitarie dei vari Paesi membri. Con l'entrata in vigore del nuovo regolamento gli Lmr saranno infatti fissati solo a livello europeo. Bruxelles vuole fare presto: l'intenzione è quella di completare revisione, riclassificazione e armonizzazione (le partite fitosanitarie collegate alla vecchia dir. 91/414) entro l'anno, per partire con la nuova disciplina europea (in discussione in questi giorni al Consiglio Ue) senza "zavorre". L'applicazione così precipitosa delle nuove soglie può però causare problemi, in primis alle or-

ticole (ciclo breve e raccolta scalare, in particolare delle cucurbitacee, non giocano a favore della riduzione dei residui). «Il rame – specifica **Sergio Gengotti** di Astra, struttura di ricerca nata da Catev Faenza, Cisa Mario Neri Imola, Terre Naldi Faenza – oltre all'attività fungicida, è l'unico efficace contro le batteriosi».

Il problema sarà pressante per i trapianti di orticole delle prossime settimane, che saranno raccolte in prossimità del periodo di applicazione dei nuovi limiti. Nonostante l'aumento delle temperature, l'umidità ormai presente sotto le serre mantiene infatti un elevato potenziale d'inoculo. «Il problema è evidente anche in pieno campo – testimonia **Paolo Ruggiero** di Isagro -. Attacchi così pesanti di peronospora della patata non si vedevano da anni. E situazioni simili si registrano anche su orticole da industria come pomodoro e fagiolino (quest'ultima è una delle colture che registra il maggior numero di riduzioni di

Lmr nelle sostanze attive registrate)».

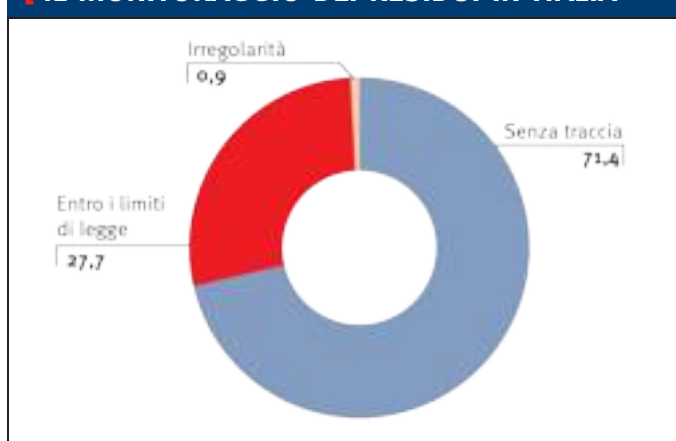
Più limitato potrà essere il problema per le insalate. Le prove residue accettate per lattuga, indivia e radicchio dalle autorità francesi hanno infatti permesso, viceversa, di elevare il residuo ammesso (Lmr) di rame a 100 ppm (come si spiega questa differenza con le altre orticole a frutto edibile?). Qualche difficoltà potrà invece registrarsi sulla vite. Il rame consente di tenere sotto controllo marciumi acidi e botrite grazie all'effetto di inspessimento della buccia degli acini. È per questo motivo che molti tecnici preferiscono, in annate come questa, ricorrere alle miscele di antiperonosporici sistemici con questo prodotto, piuttosto che con fosetyl Al (il cui limite armonizzato è stato invece aumentato). Il turno stretto con cui si è trattata la peronospora in molti areali viticoli italiani rischia però di innescare un pericoloso effetto accumulo, se non si differenziano i prodotti per la difesa.

## [ NUOVI LIMITI DI RESIDUO PER IL RAME

PRODOTTO	VECCHIO LMR	NUOVO LMR	
Pomacee, drupacee, patate, cucurbitacee, pomodoro, peperone, melanzana, cipolla, asparagi ecc.	20	5	
Mais dolce e altri cereali		10	
Agrumi		20	
Uva da tavola e da vino		50	
Olive		30	
Cavoli		20	
Insalate		100	
Spinaci		20	
Luppolo essiccato		750	1.000

Fonte: <http://ec.europa.eu/food/plant/protection/pesticides>

## [ IL MONITORAGGIO DEI RESIDUI IN ITALIA



Altre preoccupazioni per le orticole derivano anche dalla riduzione dei limiti per il fungicida dicloran e per l'antioidico bupirimate (si veda anche l'articolo di apertura del numero di **Informatore Fitopatologico** allegato a questa rivista). «Limiti - ribadisce Gengotti - che rilanciano l'importanza dell'osservanza delle indicazioni di produzione integrata». Chi ha concimato troppo e non può più trattare come prima, rischia di raccogliere poco. Nel caso delle cucurbitacee è d'obbligo il ricorso a varietà resistenti all'oidio.

I nuovi Lmr costringono le aziende produttrici di agrofarmaci a rivedere e in molti casi ad allungare tempestivamente i periodi di sicurezza dei loro prodotti. Un effetto che si aggiunge alla forte riduzione delle sostanze attive disponibili, dopo le revoche della Direttiva 91/414. Risultata così difficile trovare alternative, soprattutto fra gli insetticidi. Nel caso delle pomacee sono 9 le sostanze attive insetticide che registrano riduzioni negli Lmr (acrinatrina, azadiractina, fenpiroximate, fluvalinate, fosalone, fosmet, rotenone, tebufenpirad e triflumuron). 5 nel pesco (azadiractina, fluvalinate, fosmet, rotenone, tebufenpirad), ma in questo caso le riduzioni sono molto più incisive. ■

## [ ETICHETTE La corsa per cambiare i tempi di carenza



**21 GIORNI  
POSSIBILE  
TEMPO  
DI CARENZA  
DI FOSMET  
SU POMACEE**

**28 GIORNI  
PRESUMIBILE  
PERIODO  
DI SICUREZZA  
SU PESCO**

- specifica **Elisa Conte**, del Cra-Centro di ricerca per la Patologia vegetale -. Nei Paesi mediterranei le registrazioni riguardano però molte più colture: vista la fretta e i costi delle prove residuo, il rischio è quello di perdere le autorizzazioni sulle specie minori, le meno diffuse». La circolare esplicativa del ministero del Lavoro, della Salute e delle politiche sociali con le indicazioni operative è datata 23 maggio. Entro la fine di giugno l'Ufficio VII (prodotti fitosanitari) dell'ex-ministero della salute dovrà a vere a disposizione tutti i dossier con i dati per l'adeguamento dei periodi di sicurezza. «Un tempo troppo risicato - afferma **Guido Bartalena** di Isagro Italia - per aggiornare le etichette per tutte le colture autorizzate, almeno per i prodotti rameici». Solo i nuovi limiti del rame riguardano infatti quasi 800 formulati. Molte di queste sono registrazioni di "lunga data" con un elevato numero di colture in etichetta: non sarà più così. Isagro ha in catalogo alcuni dei prodotti rameici con tempo di carenza più breve (fino a tre giorni sulle orticole) grazie alla formulazione Wg ottenuta con la tecnologia a "letto fluido". «Abbiamo organizzato prove residui sulle colture più importanti - spiega Bartalena -, alcune di queste non saranno pronte però prima di settembre-ottobre. Lo slittamento dell'intervallo di sicurezza in etichetta sarà l'ultima opzione. Ci siamo già attivati per comunicare agli utilizzatori la sospensione dei trattamenti per rispettare la scadenza del 1 settembre».

Anche Sariaf Gowan ha informato gli utilizzatori dell'insetticida Spada del possibile aggiornamento dei tempi di carenza. Fosmet è infatti una delle sostanze attive più "toccate" dall'armonizzazione, con un residuo che passerà da 0,6 a 0,2 ppm sulle pomacee, e 0,6 a 0,05 ppm su pesco. La carenza di 14 giorni della formulazione Wdg era particolarmente vantaggiosa per proteggere i frutti dagli attacchi dei fitofagi in pre-raccolta. «Dopo trenta anni di utilizzo - dice **Dante Zauli**, direttore generale della ditta con sede a Faenza (Ra) - non si capisce tutta questa fretta per apportare i cambiamenti mentre la campagna in corso».

Le prove condotte da Sariaf lasciano prevedere futuri periodi di carenza non troppo penalizzanti per Spada. «Saranno di 21 su pomacee - continua Zauli -, 28 giorni su pesco, 14 su susino e 10 su ciliegio, se l'esame da parte degli esperti del ministero della Salute, confermerà le prove effettuate in merito». ■ **L.T.**

## RESIDUI AMMESSI SU PESCHE (MG/KG)

SOSTANZA ATTIVA	ATTUALE LMR	NUOVO LMR	SOSTANZA ATTIVA	ATTUALE LMR	NUOVO LMR
ACRINATRINA	0.02	0.05	FOSETYL-AL	10	2
ALPHACYPERMETHRIN	0.03	2	IMIDACLOPRID	0.3	0.05
BOSCALID	2	3	PHOSMET	0.06	0.05
BUPIRIMATE	0.05	0.02	PIRIMICARB	0.02	2
DIFENOCONAZOLE	0.03	0.05	PYRIDABEN	0.01	0.05
DITHIANON	0.06	0.05	RAME	20	5
DODINE	1	5	ROTENONE	0.05	0.01
FENAZAQUIN	0.03	0.05	TEBUCONAZOLE	0.05	1
FENBUCONAZOLE	0.05	2	TETRACONAZOLE	0.02	0.01
FLUDIOXONIL	1	7	THIAMETHOXAM	0.02	0.03
FLUVALINATE	0.05	0.01	ZIRAM	0.01	2

Fonte: Creso Ricerca; Legenda: ■ Diminuzione - ■ Aumento

## RESIDUI AMMESSI SU POMACEE (MG/KG)

SOSTANZA ATTIVA	ATTUALE LMR	NUOVO LMR	SOSTANZA ATTIVA	ATTUALE LMR	NUOVO LMR
AZADIRACTIN	0.05	1	FOSETYL-AL	10	75
BUPIRIMATE	0.05	0.02	PHOSMET	0.06	0.02
BOSCALID	1	2	PIRIMICARB	0.02	2
DIFLUBENZURON	0.05	1	PYRIDABEN	0.01	0.05
DITHIANON	0.06	3	ROTENONE	0.05	0.01
DODINE	1	5	RAME	20	5
ETOFENPROX	0.05	1	SPINOSAD	0.02	1
FENBUCONAZOLE	0.02	0.04	TEBUCONAZOLE	0.05	1
FLUAZINAM	0.02	0.05	TETRACONAZOLE	0.05	0.02
FLUFENOXURON	0.05	0.05	THIAMETHOXAM	0.01	0.02
FLUVALINATE	0.05	0.01	TRIFLUMURON	1	0.05

Fonte: Creso Ricerca; Legenda: ■ Diminuzione - ■ Aumento

POMACEE  
Cidia e funghi,  
bio senza difese

**F**ra le problematiche che un operatore oggi deve affrontare nell'utilizzo degli agrofarmaci, quella dei residui rappresenta una priorità assoluta. L'armonizzazione dei residui (Lmr) consentirà dal 2 settembre di superare i problemi determinati in passato dalle diverse norme fitosanitarie vigenti nei vari Paesi membri, ma richiederà nell'immediato alcune attenzioni. I nuovi valori di Lmr relativi ai prodotti fitosanitari ammessi nelle linee guida dei disciplinari (tabelle sopra) sono rimasti in molti casi inalterati, in altri sono aumentati (e quindi addirittura si potrà operare con più tranquillità) mentre per alcuni prodotti il valore subirà una restrizione, (attenzione ad eventuali contestazioni da parte degli acquirenti, soprattutto all'estero). Emerge in particolare il rischio di utilizzare, in un periodo troppo vicino alla raccolta, alcuni agrofarmaci come Fosmet su pomacee e drupacee e Triflumuron su pomacee. Il residuo armonizzato in vigore dal 2 settembre è infatti incompatibile con gli intervalli di sicurezza attualmente previsti. Il rischio è

quello di un'eccessiva semplificazione delle strategie di difesa. Per contrastare eventuali attacchi di *Cydia molesta* e *Cydia pomonella* rimane la possibilità di utilizzare spinosad e etofenprox, i cui limiti di residuo non sono diminuiti. I maggiori problemi sono però a carico delle coltivazioni biologiche, per la mancanza di alternative all'insetticida rotenone e al rame. L'annata caratterizzata da intense precipitazioni ha infatti determinato pesanti attacchi di alternaria e ticchiolatura, i cui sintomi sono già in qualche caso visibili sui frutticini di melo. Sul pero la maggiore preoccupazione riguarda la maculatura bruna.

L'armonizzazione europea dei residui ha portato anche ad altre modifiche oltre a quelle riportate nelle tabelle, riducendo il periodo d'impiego di Ziram e Thiram su pesco e albicocco al solo periodo autunno-invernale.

Con tale situazione risulta quanto mai opportuno informare con tutti i mezzi a disposizione gli utenti affinché operino correttamente anche per evitare problemi a loro stessi ed ai responsabili commerciali.

■ Graziano Vittone, Daniela Ballatore

PESCO TARDIVO  
Contro la mosca  
senza fosmet

**C**on l'armonizzazione europea degli Rma torna ad essere problematico il controllo della mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata*) su albicocco e pesco. Il fosmet (unico estere fosforico ammesso nei disciplinari di difesa integrata contro questo dittero particolarmente attivo in Italia meridionale) ha subito una notevole riduzione (da 0,6 a 0,05 ppm). Questo significa che anche i formulati Wg – che solo lo scorso anno avevano ottenuto un periodo di carenza di 14 giorni - dovranno essere usati a non meno di 28-30 giorni dall'inizio della raccolta. Sostanzialmente invariata resta la situazione su pesco dei piretroidi utilizzabili contro *C. capitata* (es. ciflutrin, deltametrina 3 gg di carenza; alfametrina, labdacialotrina 7 gg; zetaciperme-

trina 14 gg) e di etofenprox (7 gg).

Se non interverranno variazioni nei prossimi mesi, pertanto, già per le produzioni dei percochi "settembrini" occorrerà adeguare le strategie di controllo integrato della mosca della frutta. Poiché il periodo di sensibilità fenologica dei frutti è spesso superiore ai 20 giorni dalla raccolta, è prevedibile che l'uso del fosmet sarà limitato al trattamento di apertura (pre-invaiaura) aumentando la frequenza degli interventi con etofenprox e piretroidi, i quali non hanno capacità citotropiche e sono pertanto esclusivamente adulticidi. Questa strategia, però, potrebbe comportare l'accumulo di residui della stessa sostanza attiva o l'aumento di sostanze diverse residue sui frutti.

Interessante, per il futuro, potrebbe essere l'uso di alcuni neonicotinoidi attualmente registrati su pesco contro cidia e anarsia con un periodo di carenza di 14 giorni, se dovessero confermare un'efficace azione contro la mosca.

■ Arturo Caponero